

COMUNE

Patrimonio del Trentino ha presentato le ipotesi di sviluppo con la previsione della stazione di partenza della funivia per il Bondone al posto della Motorizzazione

La strada ad "ansa" elemento chiave. La prossima settimana le prime valutazioni in commissione urbanistica, poi la presentazione pubblica al Muse

Piedicastello, ecco il piano guida

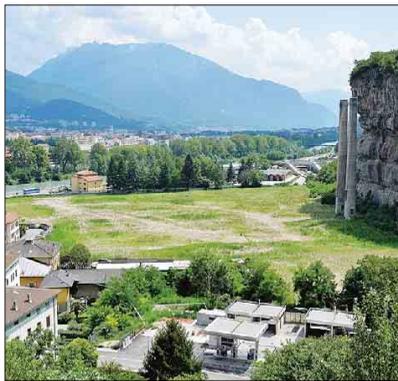
DOMENICO SARTORI

d.sartori@ladige.it

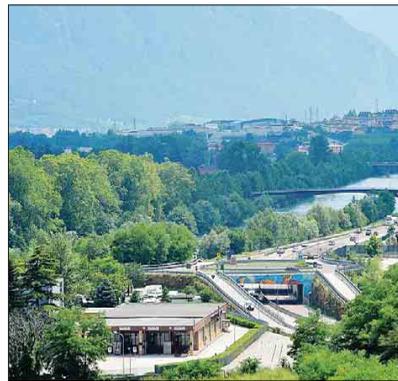
All'imbocco, da sud, un grande parcheggio, lato montagna, e il nuovo centro espositivo polifunzionale e la stazione di partenza del grandi impianto di collegamento con il Monte Bondone ad est, sul lato fiume. Il piano guida per il nuovo quartiere in destra Adige, dal comparto ex Italcementi alla rotatoria a valle della Motorizzazione, è pronto. Patrimonio del Trentino spa, la società controllata dalla Provincia proprietaria dell'ex Italcementi incaricata di predisporre, lo ha depositato nei giorni scorsi in municipio. Lì, su quei 9,4 ettari lungo il fiume, si gioca un pezzo di futuro della città capoluogo che in questi giorni, nel suo consiglio comunale, sta approvando una variante generale al Prg che non contempla le aree di Piedicastello. Entro il mese, il piano guida sarà presentato pubblicamente al Muse, in un incontro promosso congiuntamente dal presidente di Patrimonio del Trentino, l'architetto Mario Agostini, e dal Comune.

Strada di penetrazione e funivia. L'intuizione chiave dell'architetto Giovanni Marzari e dell'ingegner Mattia Baffetti, che hanno redatto il piano guida - toccherà a loro, venerdì 26 luglio, presentare alla competente commissione consigliare la riqualificazione urbanistica dell'area destra Adige-Piedicastello - è quella della strada di penetrazione che si staccherà dalla rotatoria sud (della circonvallazione) e attraverserà il nuovo quartiere per innestarsi alla rotatoria di Piedicastello-ponte San Lorenzo. La strada, che con una grande curva che si stacca dal fiume richiama la storica ansa dell'Adige, è l'elemento caratterizzante del piano guida, che ha valenza di docu-

Ex Italcementi, centro polifunzionale zona ricerca, residenze e studentato



L'area ex Italcementi con le due vecchie ciminiere (foto A. Coser)



L'area della Motorizzazione, a sud, destinata al centro espositivo

mento di programmazione, cui dovranno seguire puntuali scelte urbanistiche e piani attuativi. «Sarà una strada tale da non rappresentare una scorciatoia per i veicoli, non sarà una bretella di atterramento» dice il presidente di «Patrimonio», Agostini. Dalla rotatoria sud, la strada tratterà la separazione tra il nuovo parcheggio multipiano (interrato e fuori terra) che potrà arrivare fino a 2.000 posti auto, e la stazione

dell'impianto funiviario ed il centro polifunzionale che si affacceranno sul fiume e saranno collegati al centro città da una passerella ciclopedonale in asse con via Verdi: in cinque minuti si potrà arrivare in piazza Duomo. Ovviamente, saranno i decisori politici, Comune e Provincia, a fare la scelta finale sul grande impianto del Bondone per il quale si ipotizzava fin qui la stazione in piazzale Sanseverino.

Centro per la ricerca e la residenza.

Il piano conferma che il centro per la ricerca, come chiesto dalla popolazione di Piedicastello che ha voluto fosse allontanato più possibile il centro espositivo polifunzionale, sarà realizzato nella parte centrale, a ridosso delle due ciminiere che, nella previsione, non saranno abbattute. La superficie prevista a disposizione del centro, sui tre piani, è di circa 12 mila m², come

richiesto dal Cibo per il quale, però, la decisione finale sarà invece il trasferimento a Rovereto (vedi pezzo in pagina). In ogni caso, un ambito per la ricerca e formazione sarà realizzato, in asse, verso il fiume, con gli edifici destinati alla residenza e a servizi di vicinato (commercio) per il quartiere. La citata "ansa" strada separerà centro per la ricerca e residenze dal fiume. L'attuale strada arginale sarà declassata a percorso ciclopedonale. Alla fine sarà ricavato un parco con affaccio sul fiume grande poco meno quello del quartiere Le Alberi in sinistra Adige. Al verde sono riservati 45 mila m², 14 mila in fascia di rispetto sotto la parete rocciosa.

Studentato e verde a nord.

Lo studentato da 200 posti progettato dall'Università sarà realizzato nell'angolo nord dell'ex Italcementi, a ridosso dell'abitato storico di Piedicastello. «Qui» spiega il presidente di Patrimonio del Trentino «è prevista anche una zona verde di "decompressione" tra vecchio e nuovo quartiere».

L'urgenza delle prime scelte. Una volta approvato il piano guida, arriverà il tempo delle scelte per le quali ciascuno ha le sue urgenze. L'Università si è vista riconoscere un cofinanziamento governativo al 50% (10 milioni di euro) per il nuovo studentato. Non appena le risorse del ministero saranno stanziare, partirà l'iter realizzativo, fissando la compatibilità urbanistica. Il Comune ha invece fretta di vedere realizzato il centro espositivo polifunzionale così come UniTn di poter utilizzare l'acquisito ex Cte di via Bompoto. In questo caso, sarà però necessario trovare un nuovo sito per la Motorizzazione. La scelta più razionale è quella di trasferire uffici e area test in zona interporto a Trento nord, su un'area di proprietà pubblica.